

Martedì prossimo iniziano a Milano le trattative

Un milione e 200 mila tessili mobilitati per il contratto

La piattaforma della categoria — Il padronato preannuncia un atteggiamento intransigente — Assemblee nelle fabbriche. Oggi e domani a Bologna il Consiglio direttivo della Fulva — Nel settore, a prevalente manodopera femminile, i salari più bassi

Il 20 si riunisce il Consiglio della Fulva

Verso la conclusione la consultazione fra i lavoratori chimici

L'intesa per il nuovo contratto approvata a stragrande maggioranza. Giovedì trattano i minatori

Si conclude questa settimana la consultazione fra i lavoratori chimici sull'ipotesi di accordo per il nuovo contratto di lavoro della categoria, raggiunta il 17 aprile scorso dopo una difficile e faticosa trattativa protrattasi per oltre sei mesi. Il Consiglio generale della Fulva (Federazione unitaria dei lavoratori chimici) si riunirà il 20 maggio per approvare il risultato delle consultazioni e dei risultati delle assemblee operaie alla cui approvazione è stato sottoposto l'accordo.

Una nota del sindacato unitario rileva che la stragrande maggioranza dei lavoratori ha espresso parere favorevole all'intesa anche se non sono mancati tentativi di far degenerare il dibattito. La Fulva in proposito sottolinea che « mentre ritiene del tutto legittimo il fatto che una minoranza di lavoratori abbia espresso il proprio dissenso rispetto all'accordo, comunque ferma mente tutti coloro che hanno teso a costruire nella danna ferma tutti coloro che hanno teso a costruire nel giungla — e si muovono in una logica di divisione del movimento — non hanno mai avuto, prima ancora di essere condannati, la minima risposta degli stessi lavoratori delle aziende chimiche ».

La Federazione unitaria dei chimici sottolinea anche il ruolo sostenuto da certa stampa che ha cercato di « introdurre nel dibattito un'ipotesi di accordo per la categoria e confederazioni ». « La Federazione unitaria dei chimici sottolinea anche il ruolo sostenuto da certa stampa che ha cercato di « introdurre nel dibattito un'ipotesi di accordo per la categoria e confederazioni ».

Per giovedì prossimo è fissato, intanto, il primo incontro fra le parti per il rinnovo del contratto di lavoro di circa 40 mila minatori. La Fulva fa sapere in un comunicato di essere ancora in attesa della risposta finale della categoria, e di non aver ancora presentato alle controparti la piattaforma) e degli 80 mila vetrai.



Una recente manifestazione di lavoratori tessili

Dalla nostra redazione

MILANO. 10

Iniziano le trattative, e le lotte, per il contratto dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento. L'appuntamento tra la Fulva e il padronato unitario CGIL-CISL-UIL del settore è fissato per martedì 16 prossima settimana, 18 maggio, presso la sede dell'Associazione degli industriali cotone in via Borgonuovo a Milano.

La piattaforma rivendicata dai lavoratori è già pronta da un mese, varata da una assemblea di migliaia di delegati riuniti a Rimini. Tenendo conto dell'attuale situazione economica e del fatto che i tessili hanno contenuto all'essenziale le rivendicazioni economiche e normative per privare, in un eventuale contratto, di presentare al padronato, i problemi occupazionali e in questo quadro i diritti alla contrattazione collettiva degli investimenti e del decentramento produttivo. Sono problemi essenziali per il settore tessile, caratterizzato da un rilevante impiego di manodopera femminile e del lavoro aereo (su 1.200.000 dipendenti, 500.000 sono le lavoratrici a domicilio). In previsione dell'inizio delle trattative per il contratto di lavoro, nelle fabbriche tessili di tutta Italia si sono svolte numerose assemblee di lavoratori: si prepara la lotta per sostenere il negoziato. I lavoratori entrano in servizio. La lotta l'hanno già iniziata nelle scorse settimane: è il caso dei 25 mila dipendenti dell'ENEL, che il venerdì scorso hanno bloccato tutti gli stabilimenti del gruppo.

Inoltre, domani e dopo, a Bologna si riunirà il Consiglio direttivo della Fulva per mettere a punto la « strategia » da seguire al tavolo delle trattative. In attesa del sindacato, i lavoratori hanno sottolineato i lavoratori nel corso delle assemblee « quando si giungeva a un nuovo contratto, a tempi ravvicinati. « Questa esigenza è dovuta al fatto — ha dichiarato il segretario della Fulva, Giuseppe Tacconi — che il contratto in vigore scade alla fine di giugno. Ma questa è una preoccupazione che si ripresenta con la presenza di una ripresa produttiva del settore che consentirebbe la realizzazione di positivi risultati contrattuali ».

Il padronato però ha già anticipato posizioni intransigenti. Gli industriali, nelle scorse settimane, hanno sostenuto una vera e propria campagna contro le rivendicazioni sindacali, riprendendo l'informazione mediatica sul fatto costoso della manodopera femminile e sull'assenteismo. L'ing. Giancarlo Lomprezzi, presidente della Federtessile, che è stato designato a condurre le trattative con i sindacati, ha dichiarato che « i sindacati non devono addirittura in discussione la stessa sopravvivenza delle imprese tessili italiane ».

La richiesta salariale dei lavoratori è di 30 mila lire mensili. Gli industriali la considerano uno « scandalo ». Non considerano invece « ragionevole » la richiesta di 25 mila lire mensili. Nella Marcellina, segretaria della Fulva — che il salario reale e di fatto dei lavoratori tessili è dell'abbigliamento e dell'abbigliamento — ha detto: « Il salario reale dei lavoratori tessili è di 20 mila lire mensili. Il salario reale dei lavoratori tessili è di 20 mila lire mensili. Il salario reale dei lavoratori tessili è di 20 mila lire mensili ».

DIRITTO ALLO STUDIO

I lavoratori che intendono conseguire la licenza della scuola obbligatoria possono usufruire di permessi retribuiti nella misura massima di 150 ore triennali prorogabili, a partire dal 1° gennaio 1977. Dal 1° gennaio del '78 i lavoratori usufruendo sempre della stessa normativa, possono frequentare corsi di studio per migliorare ed ampliare la propria preparazione in relazione all'attività lavorativa.

AMBIENTE DI LAVORO

I Consigli dei delegati hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la protezione degli infortuni delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori. Nelle centrali termoelettriche e nucleari elettrotelegrafiche sarà istituito un servizio sanitario aziendale.

Con i sindacati ENEL ha concordato i criteri per aggiornare l'organizzazione delle attività tecniche e commerciali della distribuzione. I criteri si possono così sintetizzare:

- 1) trasferimento ai Distretti delle attività operative e commerciali a settore tecnico e commerciale;
2) adeguamento dei compiti e delle capacità decedenti dei Distretti per realizzare un rapporto operativo con la Regione ai fini della elaborazione dei piani di sviluppo del servizio elettrico in armonia con la programmazione economica regionale e nel quadro del programma generale dell'ENEL;
3) affidamento alle zone di distribuzione del complesso dei compiti relativi alla elaborazione dei piani di sviluppo delle reti, alla progettazione ed esecuzione dei lavori relativi agli impianti ed agli utenti in E.T. e M.T. presenti nel rispettivo territorio sulla base dei criteri di normalizzazione previsti e dei piani regolatori approvati;
4) identificazione dell'Agenzia come modulo operativo cui affidare la base delle attività esecutive del servizio elettrico della distribuzione e quindi strumento per assicurare un maggior decentramento per avvicinarsi alle esigenze degli utenti.

TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO

Ai lavoratori addetti a turni continui avvicendati con prestazioni diurne e notturne spettano 6,5 giorni di permesso retribuito all'anno, circa una soluzione a « breve » o « lungo » termine della vertenza. Sono voci che non corrispondono al vero. La riunione del Consiglio direttivo della Fulva ribadirà con chiarezza la volontà dei lavoratori che scendono in lotta: al contratto bisogna giungere, al più presto possibile e con risultati positivi.

Domenico Comisso

Per farne l'asse portante di un sistema integrato dei trasporti

Le proposte dei comunisti per potenziare le ferrovie

Le scelte dei governi diretti dalla DC causa principale dell'attuale crisi e decadimento del servizio - Dall'ammodernamento delle FS una spinta allo sviluppo economico del Paese - Il ruolo delle Regioni e delle autonomie locali

I TRENI IN CIFRE

RETE — Lunghezza reale d'esercizio (anno 1975): km 16.077 (nel 1968: 16.093 km). Il 48 per cento delle linee è elettrificato, il 68 per cento è a un solo binario. Nel Sud e nelle isole è localizzato solo il 16 per cento della rete a doppio binario elettrificato. In Sardegna tutte le linee sono ad un solo binario e non elettrificate.

PARCO ROTABILI — Il 30 per cento dei mezzi di trazione ha superato i 40 anni (tempo di impiego massimo previsto, 30 anni), il 28 per cento delle carrozze viaggiatori ha più di 40 anni e quindi obsoleto, il 56 per cento dei carri merci dovrebbe essere sostituito.

VIAGGIATORI — Negli ultimi anni si è registrato un incremento medio annuo del 2,5 per cento. E' diminuita invece l'incidenza dei viaggiatori delle ferrovie rispetto al totale dei viaggiatori. Nel 1966 essa era del 14 per cento. E' scesa al 10 per cento alla fine del '73.

TRASPORTO MERCI — Nel 1968 le F.S. assorbitano il 21 per cento del traffico nazionale delle merci. Nel '75, appena il 16 per cento.

I traffici nel loro complesso sono fortemente squilibrati: il 75 per cento si concentra su un quarto dell'intera rete, il dorsale Milano-Reggio Calabria assorbe il 30 per cento.

ORGANICI — Il personale in servizio al gennaio '76 era di 221.361 unità (c'è una carenza di circa 5.000 unità).

FERROVIE CONCESSE — Lunghezza della rete in esercizio km 4.256 di cui il 50 per cento a scartamento ridotto, il traffico viaggiatori è aumentato negli ultimi anni del 10 per cento; quello merci si è ridotto del 50 per cento.

Fra sindacati e ministero

OGGI L'INCONTRO PER IL «PIANO» DELLA FINMARE

Dalla nostra redazione

GENOVA. 10. Domani mattina, alle 10, al ministero della Marina mercantile, si incontrano la Federazione marinara ed il ministro Gioia per un esame del contratto di piano di riconversione della flotta pubblica.

Vediamo in particolare il bilancio di questa prima fase di riconversione d'una Finmare. Sono entrate in servizio 2 navi da carico: la « Lancia » e la « G. C. ». Sono stati anche consegnati 4 traghetti misti di nuova costruzione. Con il contratto di noleggio provvisorio di 10 navi, mentre in servizio sono 4 traghetti misti di nuova costruzione, 1 traghettino misto di nuova costruzione, 1 traghettino misto di nuova costruzione, 1 traghettino misto di nuova costruzione, 1 traghettino misto di nuova costruzione.

In questa cornice globale, negativa è la posizione della Tirrenia. Nonostante la trattativa in corso, la Tirrenia non ha ancora attivato alcuna tratta tra le due stazioni. Una linea politica che obbliga il tempo porto a privilegiare la rete autostradale. Nel riquadro che pubblichiamo, si può vedere, se possibile, le conseguenze di una siffatta politica: il mancato ammodernamento della rete, l'inefficienza del servizio, la presenza di gran parte del materiale rotabile, il calo delle persone e delle merci trasportate, il ritardo agli adempimenti, il fatto che il prezzo pagato da Mezzogiorno e dalle isole è superiore a quello pagato dai porti di Mezzogiorno e dalle isole. Per completare il quadro si può aggiungere che il servizio Mezzogiorno è stato relegato ad un ruolo marginale rispetto a quello del resto del paese. In costante diminuzione la quantità di merci trasportata per ferrovia, questa ha dovuto subire un calo del 18 per cento nel '75. Si è addirittura arrivati a sospendere il trasporto di passeggeri e di merci in alcune tratte. Mentre nel '69 le ferrovie trasportavano il 70 per cento delle merci in barcate o sbarcate nei porti, nel '74 il trasporto è ridotto ad appena il 2 per cento.

Giuseppe Tacconi

Riprendono oggi le trattative per i bancari

Riprendono stamane le trattative per il nuovo contratto dei bancari. L'incontro fra i rappresentanti sindacali e l'Assocredito e l'ACRI è fissato per il 10. La categoria ha chiesto un aumento del 10 per cento, a ripartizione pari per il nuovo programma di scoperte articolate per complessive 15 ore da effettuarsi entro il 21 maggio. La lotta sarà portata avanti in modo da costringere l'azienda a dare il suo contributo. Le ore di chiusura per il credito e l'aspirazione però — affermano i sindacati — è destinato agli utenti. Le ore di chiusura per il credito saranno concentrate nel periodo di chiusura contabile delle banche.

Se nella nuova sessione di trattative i controparti dovessero mantenere un atteggiamento negativo si renderebbe necessario il rievocare il contratto precedente. Un'attività con due navi da passeggeri.

in breve

TAVOLA ROTONDA DELL'ALLEANZA CONTADINI

Una tavola rotonda, organizzata dall'Alleanza dei contadini in collaborazione con gli uffici CEE per l'Italia, si terrà a Roma il 20 maggio sull'informazione socio-economica in agricoltura, esperienze europee e ruolo delle regioni italiane. Vi parteciperanno: on. Di Mario, Raymond Crap (CEE), sen. C. Poggi, on. Della Bianca e Vetrone e gli assessori regionali Costanzo (Campania) e Ferraris (Piemonte).

SEMINARIO SULLE PARTECIPAZIONI STATALI

Nei giorni, dal 24 al 26 maggio ad Ancona avrà luogo un seminario, organizzato dalla CGIL su « Partecipazioni statali e sviluppo economico ». Saranno presentati anche rappresentanti della CISL e della UIL, dei partiti democratici e alcuni esperti.

MARE PIU' « SALATO » QUEST'ANNO

Il mare, quest'anno, sarà più « salato ». L'aumento delle spese recitate dove sorgono gli stabilimenti balneari sarà, infatti, più caro del 10-15 per cento. Il rincaro riguarda tutti gli stabilimenti ubicati lungo gli ottomila chilometri di coste del nostro Paese.

MINACCIA LA CHIUSURA IL « MARALDI »

Ferma presa di posizione delle organizzazioni sindacali delle associazioni produttori agricoli e del consiglio di fabbrica contro la decisione della « Maraldi » di chiudere lo zuccherificio di Cesena, a partire già dalla prossima stagione saccharifica prendendo a pretesto i piani di ristrutturazione del settore zuccherifero nazionale. Lavoratori, enti locali e forze democratiche si sono mobilitati contro la chiusura e per la salvaguardia del posto di lavoro agli oltre 350 operai che dallo zuccherificio traggono la loro principale fonte di attività.

Ragioni alla sempiterna consuetudine, proprio mentre la definizione di un nuovo piano pluriennale delle ferrovie non può essere messa a punto, ma non in una visione complessiva del piano generale dei trasporti, e ciò richiede l'apporto oltre le Regioni degli enti locali e dei sindacati.

Come le ferrovie si possono integrare in un sistema coordinato dei trasporti? Queste le proposte dei comunisti:

- 1) potenziamento delle linee che garantiscono il collegamento con i porti e gli interporti;
2) adeguamento delle infrastrutture e della flotta per il collettivo, realizzando nautanti che rispondano alle esigenze del traffico pendolare sullo stretto di Messina e assicurando, a tal fine, i vettori alle FS;
3) potenziamento delle infrastrutture per rendere più efficiente il traffico sulle direttrici di valico;
Particolare attenzione deve essere rivolta al Mezzogiorno. Occorrono un accordo fra scelte per nuovi investimenti industriali e ferroviari, recupero di vaste zone interne del paese, mobilità, la r. r. delle direttrici longitudinali, recupero delle linee considerate di scarso traffico e loro valorizzazione per l'utenza pendolare.

Di pari passo con il raggiungimento di questi obiettivi, deve anche procedersi al processo di riorganizzazione del lavoro, con l'uso, ove necessario e discusso con i sindacati, della mobilità, la r. r. qualificazione professionale, la verifica degli organici.

Ilio Gioffredi

Altri « sì » a Torino al contratto metalmeccanici

TORINO. 10. Circa due terzi dei lavoratori metalmeccanici torinesi si sono ormai pronunciati nelle assemblee sul contratto di lavoro. La maggioranza a favore dell'ipotesi di accordo raggiunta il 12 maggio. L'intesa è stata approvata oggi al Comitato direttivo della FIAT. Il contratto di lavoro per il 1976, da 1.500 lavoratori della Pianta EGAM, dai 400 della Pianta EGAM, dai 300 della FIAT e dai lavoratori di una quarantina di piccole fabbriche.

Dalla FIAT più contestati si sono avuti negli stabilimenti della FIAT e di altre aziende dove 65.500 lavoratori di 14 aziende, tra cui 3.500 dipendenti della FIAT, 1.300 lavoratori della FIAT e 1.200 lavoratori della FIAT. Il contratto di lavoro per il 1976, da 1.500 lavoratori della Pianta EGAM, dai 400 della Pianta EGAM, dai 300 della FIAT e dai lavoratori di una quarantina di piccole fabbriche.

I DIRITTI DEI LAVORATORI

MANUALE PRATICO

FORNITO AI LAVORATORI DA OGNI SINDACATO E PER IL PREZZO DI L. 1.200.000 PER CONSULENZA E RAGIONI DI DIRITTO.

I DIRITTI DEI LAVORATORI

MANUALE PRATICO

FORNITO AI LAVORATORI DA OGNI SINDACATO E PER IL PREZZO DI L. 1.200.000 PER CONSULENZA E RAGIONI DI DIRITTO.

I DIRITTI DEI LAVORATORI

MANUALE PRATICO

FORNITO AI LAVORATORI DA OGNI SINDACATO E PER IL PREZZO DI L. 1.200.000 PER CONSULENZA E RAGIONI DI DIRITTO.

ALTRI TITOLI CHE VERBANO AFFIDATI

L'assunzione del lavoratore: Rapporti di lavoro specifici, Qualifiche, mansioni, inquadramento, Addebiamento e formazione professionale, Corso di lavoro, La retribuzione, L'ambiente di lavoro, La imposta del lavoratore dipendente, Il riposo settimanale, Le ferie, Le festività, Le sanzioni disciplinari, La cessazione del rapporto di lavoro, La controversie individuali di lavoro.